

CARABINIERI REALI
Legione di Catanzaro
Compagnia di Rossano

Rossano, 18 maggio 1868

Al Sig. Procuratore del Re
presso il Tribunale Correzionale
ROSSANO

Oggetto: *Sequestro de Rosis Alessandro.*

Ho l'onore di riferire alla S.V. che circa le ore nove pom. del 16 and. mentre de Rosis Alessandro fu Scipione di anni 22 possidente nato e domiciliato in Corigliano Calabro si restituiva alla propria abitazione posta in quel luogo accompagnato dal suo guardiano Sapia Giuseppe Antonio detto il Paluzzo fu Giovanni d'anni 26 di quel stesso luogo, veniva aggredito da quattro sconosciuti malfattori i quali postolo sulle spalle in poco tempo scomparvero dal Paese conducendo pure il guardiano che minacciarono della vita se avesse osato opporsi. Alle grida del de Rosis accorse della gente, ma veduto di ciò che si trattava nessuno cercò opporsi, e dopo poco ognuno rientrò alle proprie case, come venne anche praticato dalla Guardia Nazionale.

Poco dopo il fatto venne informato quel comandante di Stazione Maresciallo dallog. Rametta Giuseppe che dopo verificata la cosa con 4 dei suoi dipendenti unitosi ad un drappello di Bersaglieri divisi in due pattuglie perlustrarono i luoghi più sospetti fino alla successiva mattina del 17, senza favorevole risultato. Poco dopo mezzanotte il guardiano Sapia venne rilasciato presso le coste della montagna di Acri, e dietro interrogazioni fattegli ebbe a dichiarare che usciti coi quattro briganti a lui sconosciuti dal Paese e giunti in contrada Coriglianetto, trovarono ad attenderli circa venti briganti ed appena ivi giunti si posero tutti in cammino in direzione del luogo nel quale venne rilasciato continuando i briganti la strada della montagna col di lui padrone.

Lo stesso guardiano assicura di non avere conosciuto quella comitiva brigantesca, né il loro capo, né ebbe alcuna richiesta da portare alla famiglia per la liberazione del ricattato.

Tanto partecipo alla S.V. per la debita intelligenza.

Il Capitano
Comandante la Compagnia
illegibile